

**Il capoluogo** | che cambia

## TERRITORIO L'INTERVISTA

# Stanchina e la città del futuro «Bisogna alzare l'asticella Serve l'impegno dei privati»

di **Marika Giovannini**

**Eventi**  
«Chiedo tolleranza ai residenti. Ci vuole un po' di equilibrio»

**Monte**  
«Il rilancio del Bondone passa attraverso il grande impianto»

**TRENTO** In questi giorni è concentrato sulla «Smart city week». «È un evento mondiale — dice — su un tema in grande crescita». Ma gettando l'occhio al calendario, Roberto Stanchina sorride: sa bene che da qui all'inizio dell'estate il capoluogo finirà in una sorta di «frullatore» di eventi. Con manifestazioni di portata nazionale e oltre (l'Adunata degli alpini e il Dolomiti Pride) e iniziative di richiamo più «limitato». «Ai cittadini chiedo un po' di tolleranza» osserva l'assessore comunale allo sviluppo economico e turismo. Che poi si rivolge anche agli esercenti. E lancia la sfida per il futuro: «È necessaria una compartecipazione negli eventi». Guardando a un turismo «che alzi ulteriormente l'asticella sull'aspetto della qualità». E scommettendo non solo sul centro storico. «San Martino e piazza Mostra — è il sogno di Stanchina — potrebbero diventare una piccola Montmartre».

**Assessore Stanchina, per la città si apre una primavera fitta di eventi. Verrebbe da dire, da zero a cento.**

«In realtà, che il 2018 sarebbe stato un anno straordinario lo avevamo capito già all'inizio del 2017 con la candidatura a capitale della cultura. Sapevamo già da allora di avere per le mani le possibilità per portare in alto il nome di Trento a livello turistico».

**Ma la crescita turistica di Trento parte da più lontano.**

«È vero. In quasi 15 anni abbiamo quintuplicato gli arrivi. Merito di un piano turistico datato 2008, fatto molto bene, che ora aggiorneremo. E merito di eventi che hanno portato la nostra città alla ribalta. Aggiungo anche questo: siamo arrivati a questo punto anche grazie a un percorso portato avanti da un'amministra-

zione che è assolutamente sul pezzo. Oggi, grazie a tutti questi fattori, ci troviamo a gestire grandi eventi».

**Come l'adunata degli Alpini e il Dolomiti Pride.**

«Il primo è l'evento nazionale per eccellenza. Il secondo ha importanti valenze internazionali».

**Eppure non sono mancate le polemiche, che hanno investito proprio il suo partito, il Patt. Lei cosa ne pensa?**

«Il tema scelto dalla città per il 2018 è "Oltre le mura". Quindi mai come oggi diventa attuale avere un Pride in una Trento mitteleuropea, crocevia tra il nord e il sud dell'Europa».

**Torniamo al calendario di eventi: da un lato ci sono i riscontri turistici ed economi-**

**La parola**

### MONTMARTRE

Montmartre è una collina nella zona nord di Parigi, di cui rappresenta il punto più alto, all'interno del XVIII arrondissement, sulla rive droite, molto nota per la Basilica del Sacro Cuore posta sulla sua sommità. Viene considerata la collina degli artisti. Tra coloro che l'hanno frequentata si ricordano Renoir, Picasso, Toulouse-Lautrec e soprattutto Suzanne Valadon e Maurice Utrillo

**ci, dall'altro le resistenze e i malumori dei residenti. Come si conciliano?**

«Oggi ci troviamo a gestire una città attrattiva anche grazie agli eventi. Questo effettivamente si scontra con una comunità abituata ad altri ritmi, a *nar en del let dopo el Carosello*. Bisogna trovare il giusto compromesso e spiegare ai residenti che la ricaduta economica è positiva anche per loro. Certo, la città con più iniziative è più rumorosa. Ma non tutto l'anno. Mi sento quindi di chiedere più tolleranza ai residenti da aprile alla Trento-Bondone, a settembre e ottobre e durante il mercatino di Natale, in un equilibrio tra eventi e tranquillità».

**E i commercianti come stanno rispondendo?**

### Giunta

L'assessore allo sviluppo economico e turismo del Comune di Trento Roberto Stanchina discute in Aula con il collega di giunta Italo Gilmozzi

«Positivamente. Si stanno accorgendo che gli eventi creano indotto e questo è uno stimolo. Tenendo presente che serve un cambio di mentalità: per avere un feedback dagli eventi, gli esercenti devono investire qualcosa, in lavoro e in risorse economiche. La sfida che lancia è proprio questa: tanto più l'impegno economico del Comune sarà importante, tanto più sarà strategica la compartecipazione del privato».

**Come vede la Trento del futuro, a livello turistico?**

«La città che sogno è caratterizzata da grandi eventi ma anche, nei periodi tranquilli, da iniziative di portata minore nelle vie più defilate. Ora l'attenzione è su piazza Mostra e San Martino».

**Qual è l'aspettativa?**

«Per un quartiere di artisti come quello sogno un ruolo da piccola Montmartre, con la Bookique, i negozietti, le osterie, la piazza che si apre sul castello e le piccole vie trasformate in musei all'aperto, anche con temporary shop».

### Quartieri

«Per piazza Mostra e San Martino sogno un ruolo da piccola Montmartre»



C'è poi un altro aspetto».

**Prego.**

«Il capoluogo deve spingere di più sull'enogastronomia. Sui grani antichi, i pesci da lago, i formaggi. Ma soprattutto sul Trento doc: siamo l'unica città capoluogo che dà il nome a un'etichetta doc. Così si potrebbero sfruttare tutte le potenzialità per attirare i "turismi", alzando l'asticella sul fattore qualità».

**Ultimo tassello turistico: il Bondone.**

«Per il Bondone serve una buona dose di rischio e di responsabilità. Credo che il giorno in cui si prenderanno decisioni serie e chiare sul grande impianto riusciremo a ridare al Bondone l'attrattività turistica che merita. Finché non si decideranno due o tre punti chiave per il suo sviluppo, non si arriverà a niente. Dirò di più. Se riusciremo a progettare il grande impianto insieme alla pista ciclabile del Garda riusciremo a promuovere un'offerta straordinaria: partire dalla città e girare il lago in bici senza toccare l'automobile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Smart City

di **Andrea Rossi Tonon**

**TRENTO** «Un'amministrazione che non ascolta i suoi cittadini per costruire il nuovo Piano regolatore della città commette un errore». A Trento non lo solo vengono ascoltati ma li si invita anzi a farsi sentire. Questo è l'obiettivo del portale web lanciato oltre un mese fa dall'amministrazione comunale di Trento in vista dell'elaborazione del nuovo Prg e che ieri è stato illustrato nei dettagli dall'architetto Giuliano Stelzer, responsabile del piano, nel corso di un incontro della Smart City

Week.

Oltre alla possibilità di recarsi fisicamente presso gli uffici comunali, infatti, l'amministrazione ha sviluppato in collaborazione con la fondazione Bruno Kessler la piattaforma raggiungibile all'indirizzo prg.comune.trento.it, dove è possibile esprimere la propria opinione partendo dalle 5 sfide fissate e declinate poi in 18 obiettivi e quindi 61 strategie. «Capita che i cittadini siano spiazzati perché non si trovano davanti un progetto già elaborato a partire dal quale avanzare delle proposte — spiega Stelzer — Ma quello che proponiamo è

### Le sfide

Sono cinque: Eco, Accogliente, Accessibile, Smart, Bella, Obiettivi trasversali

### Declinazione

Per ogni punto vengono fissati degli obiettivi e per essi delle strategie per realizzarli

un documento che identifica gli obiettivi mentre il piano vero e proprio lo elaboreremo dopo aver raccolto i contributi dei cittadini».

Uno strumento che non sostituisce il classico modo di partecipare, basato sul contatto personale, ma semmai lo integra. E nemmeno, sottolinea l'architetto, «delega ai cittadini le scelte che spettano all'amministrazione, la quale chiede piuttosto il loro aiuto per elaborare un piano che sia il migliore possibile attraverso contributi specifici o più generali». Tra gli esempi citati da Stelzer durante l'appuntamento, la riqualifi-

### La figura



● L'architetto Giuliano Stelzer è stato scelto dalla giunta comunale come responsabile del nuovo Piano regolatore

cazione dei palazzi di Madonna Bianca, «che sono stati e sono inconsueti rispetto all'edilizia trentina». Più in generale, però, «qualcuno può sollevare alcune questioni relative a intere aree».

Il portale raccoglierà contributi, e opinioni su quelli lasciati dagli utenti che hanno già partecipato, ancora per pochi giorni. Il progetto si concluderà il prossimo 27 aprile. «Ogni contributo è utile — conclude l'architetto — Per ora si tratta di un esperimento ma serve anche a far capire che esistono nuovi strumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA